



Servizio Civile Nazionale



Provincia di Foggia

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA

Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia

Tel.: 0881.791854 - Fax: 0881.791853

E.Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it

Web Site: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00563

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

AG INSIEME

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area di intervento : E 01 (Centri di aggregazione: bambini, giovani, anziani)

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il comprensorio territoriale entro cui si realizza il progetto è il Comune di San Marco La Catola che prende il suo nome dall' omonimo torrente: è posto ad un'altezza di 683 metri d' altitudine, in una posizione da cui si gode una splendida vista del lago d'Occhito.



Provincia Foggia (FG)

Regione Puglia

Popolazione 1.047 abitanti(01/01/2014 - Istat)

Superficie 28,63 km²

Densità 36,57 ab./km²

Codice Istat 071048



Il progetto “Stiamo Insieme” nasce per rispondere al bisogno di aggregazione e socializzazione dei minori residenti nel Comune, attraverso il supporto alle realtà dedite all'educazione e promozione culturale di bambini ed adolescenti, per favorire l'organizzazione qualitativamente costruttiva del tempo libero, la socializzazione tra i minori e la proposizione di modelli educativi positivi.

Il Paese presenta le seguenti caratteristiche: superficie territoriale in Km². 28,40; popolazione residente 1.046; popolazione 0 – 15 anni 11,37 %; popolazione 15 – 64 58,50 %; popolazione con + di 65 anni 31,54 %.

DATI DEMOGRAFICI (Anno 2012)

Popolazione (N.)	1.056
Famiglie (N.)	503
Maschi (%)	48,5
Femmine (%)	51,5
Stranieri (%)	0,8
Età Media (Anni)	48,9
Variazione % Media Annuale (2007/2012)	-1,43

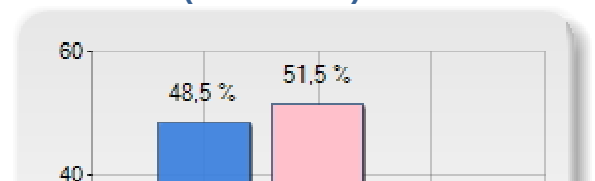
CLASSIFICHE

- > è al 249° posto su 258 comuni in regione per dimensione demografica
- > è al 6005° posto su 8092 comuni in ITALIA per dimensione demografica
- > è al 957° posto su 8092 comuni in ITALIA per età media

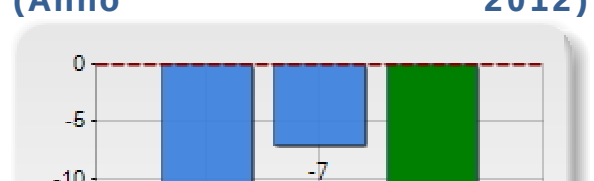
La prima citazione storica di San Marco La Catola risale al 1369, anche se la sua fondazione risalirebbe al secolo XIII.

L' economia è basata prevalentemente sulla zootecnia e sull' agricoltura ed eccelle per la sua produzione vinicola: rinomato è il vino delle vigne di Caramontella. Site tra San Marco e Volturara.

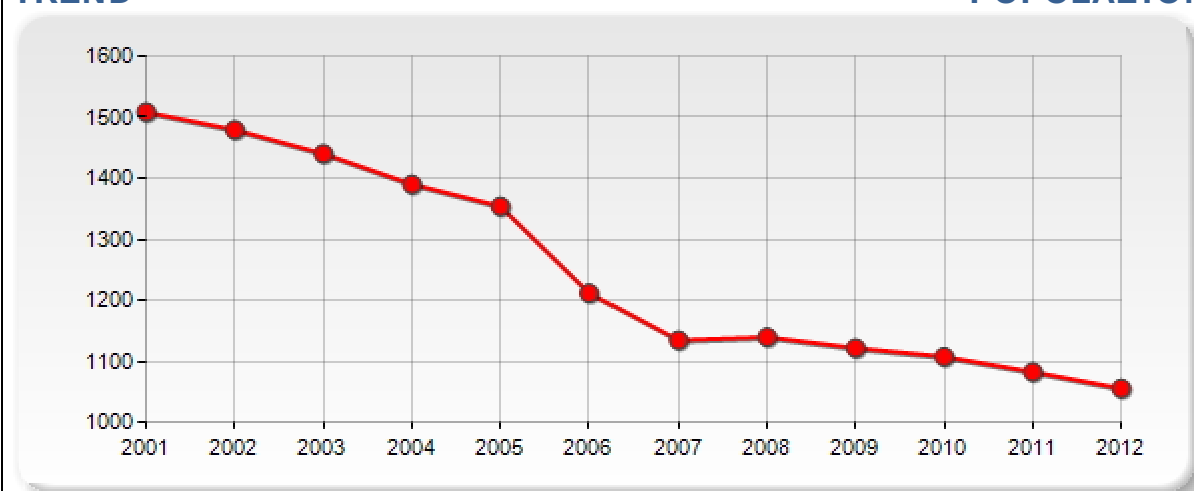
INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (Anno 2012)



BILANCIO (Anno 2012)



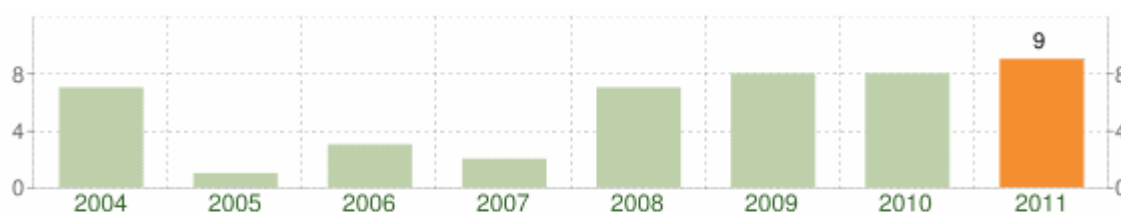
TREND



POPOLAZIONE

2007	1.212	-10,5 %	588	-12,5 %	624	-8,5 %
2008	1.135	-6,4 %	548	-6,8 %	587	-5,9 %
2009	1.140	0,4 %	553	0,9 %	587	0,0 %
2010	1.122	-1,6 %	539	-2,5 %	583	-0,7 %
2011	1.108	-1,2 %	530	-1,7 %	578	-0,9 %
2012	1.083	-2,3 %	521	-1,7 %	562	-2,8 %
2013	1.056	-2,5 %	512	-1,7 %	544	-3,2 %

Popolazione straniera residente a **San Marco la Catola** al 1° gennaio 2011. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI SAN MARCO LA CATOLA (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Gli ampi boschi, con particolar riferimento al bosco di San Cristoforo, che circondano il territorio comunale richiamano soprattutto durante i fine settimana della stagione estiva numerosi turisti e gitanti.

Di interesse turistico sono: il castello – fortezza con due torri ed il Monastero di Santa Maria di Giosafat, nel quale soggiornò per un breve periodo di tempo San Pio da Pietrelcina. All'interno di detto Monastero, eretto dai Frati Cappuccini, nel 1585 sulle rovine di un' antica abbazia, si può ammirare un bassorilievo ligneo della Madonna di Giosafat che risale al '200.

Luoghi di interesse turistico:

- CONVENTO FRATI CAPPUCCINI (O.F.M. CAP.) E SANTUARIO SANTA MARIA DI GIOSAFAT

La chiesa di Santa Maria di Giosafat risale al XIV secolo. I frati arrivarono a San Marco nel 1585, chiamati dal marchese Giovanni Battista Gaetano Pignatelli il quale volle fortemente che la chiesa dedicata a Santa Maria di Giosafat fosse "ufficiata e mantenuta con decoro". I Frati Minori Cappuccini costruirono il convento che col tempo ha "assorbito" la preesistente chiesa della Madonna di Giosafat, della quale si conserva la scultura in legno che la tradizione vuole essere stata portata a San Marco dai cristiani liberati da Federico II di Svevia a Gerusalemme. Nell'ipogeo della chiesa è sepolto Padre Giovanni da San Severo morto il 5 aprile del 1631 in concetto di santità. La Chiesa fu consacrata alla Beata Vergine Maria il 12 luglio 1713 dal Cardinale Vincenzo Maria Orsini (nato Pietro Francesco, Gravina di Puglia, 2 febbraio 1649 - Roma, 21 febbraio 1730), papa nel 1724 con il nome di Benedetto XIII. Una lapide ne ricorda l'evento. Il Convento ha ospitato anche un giovanissimo Padre Pio, a quei tempi ancora studente di Teologia, dal 1905 al 1906 e nel periodo aprile-maggio 1918. Nel 1893 la Madonna di Giosafat sarebbe apparsa, non qui ma addirittura negli Stati Uniti, ad alcuni minatori emigrati dalla vicina cittadina di Celenza Valfortore intenti a lavorare nelle viscere della terra. La Madonna, apparendo loro, li avrebbe avvertiti dell'imminente crollo e quando l'ultimo minatore si mise in salvo, raggiungendo la superficie, la galleria

disastrosamente crollò. Il Convento dei Cappuccini, risalente al 1585, conserva la cappella dedicata al culto della Madonna di Giosafat.

CHIESA MADRE

Iniziati nel 1605, i lavori di costruzione della chiesa terminarono nel 1611; una lapide commemorativa ne riporta le date: *"Istius op. templi excelsa a. D.ni 1605 incepta, a. pfectu fuit 1611"*. La Chiesa fu consacrata alla Santissima Madre e Vergine Maria e a San Nicola di Mira il 9 luglio 1713 dal Cardinale Vincenzo Maria Orsini (nato Pietro Francesco, Gravina di Puglia, 2 febbraio 1649 - Roma, 21 febbraio 1730), papa nel 1724 con il nome di Benedetto XIII. Una lapide ne ricorda l'evento. L'altare maggiore fu costruito nel 1796 ed è di artista casertano; la balausta dinanzi all'altare maggiore è del 1788. Per consuetudine i morti si seppellivano nei sepolcreti delle chiese, la Chiesa Madre ne ha sette: uno per i sacerdoti, un altro per la famiglia baronale, gli altri cinque per i signori, gli artigiani, i contadini, le vergini e i bambini. Nel 1890 fu abbattuto l'antico campanile con la cupola rotonda di mattonelle di ceramica colorata, perché pericolante; nel 1910 venne costruito il nuovo, quello che vediamo oggi.

BOSCO SAN CRISTOFORO

Facilmente raggiungibile percorrendo la Strada Provinciale n. 2, il bosco è composto da **varie specie arboree di alto fusto** e dotato di **aree pic-nic**, di **fontane** e di **sentieri** che favoriscono piacevoli momenti di sosta e di passeggio in un ambiente incontaminato e suggestivo abitato da **volpi, lepri, tassi, ricci, falchi, merli, passeri solitari, gazze ladre, ghiandaie, cinghiali**, ecc. La presenza di **prati** e **ruscelli** fa di esso un luogo ideale per trascorrervi le tiepide giornate primaverili e autunnali e le calde giornate estive, e rende ancora più piacevole la lettura di un libro, il gioco dei bambini, il riposino pomeridiano, una partita a carte o a scacchi con gli amici.

Dai primi giorni del mese di giugno alla seconda metà del mese di luglio **migliaia di lucciole** illuminano le sue notti. **Strutture** All'interno del Bosco è possibile fruire dei servizi offerti dal Ristorante-pizzeria-locanda San Cristoforo. Vi sono pure un albergo-rifugio, al momento chiuso, ed un chioschetto attrezzato per la vendita di panini, gelati e bevande varie, in corso di ristrutturazione.

TORRENTE CATOLA

È un torrente che affluisce nel fiume Fortore prima dell'invaso artificiale di Occhito, nei pressi del Ponte Tredici archi, in territorio di Celenza Valfortore. Dà al paese il secondo elemento del toponimo. Negli ultimi anni copiosa è l'acqua che vi scorre. Piacevole è la sosta sulle sue sponde: le sue acque sono abitate da trote, carpe, rane, ecc. È facilmente visibile percorrendo la Strada Statale n. 17.

Cenni occupazionali: Risultano insistere sul territorio del comune 12 attività industriali con 27 addetti pari al 16,27% della forza lavoro occupata, 16 attività di servizio con 24 addetti pari al 14,46% della forza lavoro occupata, altre 31 attività di servizio con 94 addetti pari al 56,63% della forza lavoro occupata e 4 attività amministrative con 21 addetti pari al 12,65% della forza lavoro occupata.

Bisogni	Indicatori
Carenza di iniziative volte all'aggregazione giovanile	La sede rappresenta l'unico centro d'aggregazione

e alla crescita culturale ed umana degli adolescenti	non finalizzato ad attività sportive
Difficoltà dei giovani nella progettazione del proprio futuro	Su 37 minori di età 14-17enni, nessuno svolge attività formativa/lavorativa
Basso livello di autostima e autoefficacia	4/6 minori presentano difficoltà relazionali: insicurezza e difficoltà di emersione, aggressività.
“Isolamento” nel territorio e rispetto al territorio: i minori che vogliano accedere a qualsiasi tipo di servizio, sono costretti a recarsi a Lucera, che dista dalla sede circa 20 km e non è collegata da un mezzo urbano con orari ridottissimi. Tale condizione ostacola la partecipazione dei ragazzi alla vita sociale, oltre a discriminare alcuni bambini rispetto ad altri, e contribuisce a creare una specie di isolamento nel contesto di San Marco La Catola.	Il 90% dei bambini è impossibilitato a frequentare attività extra-scolastiche (palestra, piscina, corsi di musica ecc) per difficoltà negli spostamenti verso Lucera o Foggia.

L'idea progettuale dell'Amministrazione Comunale di San Marco La Catola si posiziona in linea con gli obiettivi individuati dal Piano di Zona del Distretto di Lucera, al quale appartiene. In particolare, tra le priorità espresse dallo strumento strategico di programmazione emerge la necessità di offrire alle famiglie un supporto sempre più capace di adattarsi e fornire risposte adeguate alle loro esigenze. Uno degli obiettivi è appunto quello di mettere a disposizione delle famiglie spazi di aggregazione che favoriscano lo scambio di esperienze e il confronto.

Attualmente una struttura del Comune, nata principalmente con l'obiettivo di favorire la socializzazione, stimolare la partecipazione e contrastare il fenomeno dell'isolamento della popolazione anziana, è stata successivamente pensata come luogo di aggregazione intergenerazionale.

Attualmente si realizzano attività ludiche estive rivolte ai minori dai 3 ai 4 anni e attività di rivolte ai minori dai 5 ai 14 anni. I minori con difficoltà psicofisiche potranno beneficiare di speciale supporto da parte di personale qualificato.

Attraverso il presente progetto l'Amministrazione Comunale intende potenziare ed implementare le attività realizzate presso il Centro che diverrà punto di riferimento per tutti i cittadini, con l'obiettivo di creare una rete di sostegno alle famiglie, valorizzarne il ruolo e promuovere il valore della condivisione di conoscenze ed esperienze.

Finalizzato all'aggregazione e alla promozione di iniziative e attività ricreative, culturali, formative e sportive accessibili a tutte le fasce d'età, il Centro offre ampie opportunità di utilizzo del tempo libero e promuove momenti di incontro e socializzazione.

L'obiettivo è quello di creare un luogo di incontro intergenerazionale ed interculturale che rappresenti una valida strategia attraverso cui lo scambio di saperi ed esperienze fornisca elementi significativi di crescita per la comunità, conferisca maggiore dinamicità al tessuto sociale locale, offra un supporto concreto alle famiglie, intervenga a sostegno dei soggetti più deboli.

Il Centro vuole porsi nei confronti degli utenti e delle loro richieste in un'ottica di apertura e flessibilità, al fine di rendere le attività programmate sempre più rispondenti ai bisogni emergenti delle diverse fasce d'età.

Le attività previste dal progetto si realizzeranno presso il Centro. e presso il territorio comunale, con particolare riguardo ai soggetti più fragili della comunità. In particolare, saranno attivati alcuni servizi presso il domicilio degli anziani e dei soggetti non autosufficienti impossibilitati a raggiungere il Centro.

In collaborazione con l'Ufficio Servizi Sociali, che si preoccuperà di segnalare i casi bisognosi di maggior sostegno, sarà possibile effettuare il disbrigo di pratiche varie (pagamento di bollette, piccole spese...) e realizzare attività di animazione (compagnia, lettura di quotidiani,

discussione di temi di attualità o di fatti relativi alla quotidianità della vita locale) con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dell'isolamento delle persone più deboli.

Presso il Centro, saranno realizzati laboratori e corsi rivolti agli anziani (laboratori manipolativi, di decoupage, pittura e corsi di ginnastica dolce, informatica, fotografia...), attività finalizzate a sensibilizzare i minori ad un miglior utilizzo del tempo libero.

Inoltre, al fine di promuovere e realizzare attività rivolte ai giovani sempre più rispondenti alle loro esigenze e condivise con questa fascia d'età, saranno organizzati convegni e incontri di approfondimento relativamente agli interessi e delle problematiche del mondo giovanile.

DESTINATARI E BENEFICIARI

I destinatari del presente progetto sono n. 27 bambini dai 4 ai 6 anni che saranno coinvolti nelle attività di animazione ludiche estive, n. 70 minori dai 7 ai 14 anni che saranno coinvolti nelle attività del Centro, n. 140 giovani dai 15 ai 29 anni ai quali saranno rivolte le attività del Centro e le iniziative finalizzate all'approfondimento degli interessi e delle problematiche del mondo giovanile, n. 328 ultrasessantacinquenni che saranno coinvolti nei corsi e nelle attività laboratoriali, gli anziani e le persone non autosufficienti ai quali saranno rivolte le attività a domicilio.

A beneficiare delle attività previste dal presente progetto sarà l'intera popolazione di San Marco La Catola con le relative famiglie.

Infine sicuramente saranno beneficiari di questo progetto di Servizio Civile “ Garanzia Giovani” i giovani volontari che seguendo con attenzione e impegno le fasi di formazione e partecipando alle attività previste potranno acquisire quelle abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro (Operatore Socio-Sanitario-Addetto operatore ADI – Animatore)

7) Obiettivi del progetto:

L'Obiettivo generale del progetto è quello di migliorare la qualità della vita di cittadini di San marco La Catola.

Il progetto si propone le seguenti **finalità**:

1. continuare l'esperienza presso questo Comune nel rispetto della legge sul servizio civile volontario, traducendo il tempo dedicato al servizio quale occasione di crescita civile, di responsabilità e di cittadinanza;
2. far crescere e diffondere una cultura ispirata all'equità e al rispetto delle differenze, volta ad ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;
3. sperimentare la realizzazione di relazioni affettive, fondamentali per una maturazione affettiva, con persone bisognose di attenzioni, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva;
4. valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;

Gli **obiettivi generali** fanno riferimento a:

- incrementare, **diversificare, l'offerta culturale agli anziani**, nonché **ai minori** per favorire e migliorare la **qualità** della vita quotidiana;
- promuovere relazioni basate sullo **scambio intergenerazionale** in relazione all'età, alla comunicazione e al linguaggio, alla cultura, alla mentalità, ai bisogni,

come occasione di scambio, crescita e rispetto, valorizzando i vissuti esperienziali e culturali delle persone e prevenendo i conflitti sociali;

- realizzare l'incontro tra due bisogni: da un lato la domanda di aiuto espressa, direttamente o non, da persone anziane, disabili, o in età minore, nonché dalle loro famiglie, e dall'altro l'offerta, potenziale o concreta, da parte di giovani di testimoniare solidarietà e prossimità nei confronti dei più deboli.

- promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile

- diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, attraverso un atteggiamento attivo e propositivo con gli operatori del Comune.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- lettura della realtà dei ragazzi, adolescenti e giovani al fine di individuare i bisogni educativi;
- sostegno all'azione educativa delle famiglie;
- sussidio nella formazione di cittadini consapevoli e motivati;
- sostegno nei confronti dei rischi della devianza minorile;
- promozione delle attività formative, culturali, ricreative, sportive e valutazione delle possibilità di sviluppo e miglioramento;
- preparazione e pubblicazione di libri e monografie, sussidi ed opuscoli per scuole, parrocchie ed oratori, documenti multimediali, periodici informativi;
- promozione ed organizzazione di attività sociali e ricreative rivolte ad adolescenti, ragazzi e giovani;
- promozione dell'Attività svolta come opportunità di crescita.

Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Centro di aggregazione (bambini, giovani, anziani) Favorire le attività nel centro socio educativo	Per gli anziani autosufficienti ci si prefigge di promuovere la vita di relazione e l'integrazione sociale degli anziani con insufficiente sistema
Animazione culturale verso minori Attivare centri ricreativi diurni, centri di animazione giovanile, servizio trasporti minori,	Per i minori in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di: - Creare con interventi flessibili, in tempi e

	ambito extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado.

Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani) Per gli anziani autosufficienti ci si prefigge di promuovere la vita di relazione e l'integrazione sociale degli anziani con insufficiente sistema relazionale, attraverso: - la partecipazione degli anziani alle iniziative sociali e culturali organizzate dal centro, dalle parrocchie, dalle polisportive, dai servizi sociali territoriali, ecc. - favorire l'autonomia degli anziani nell'usufruire dei servizi quotidiani (poste, banche, negozi, centri commerciali, ecc.) - favorire le iniziative culturali per i giovani spesso apatici e poco interessati a quanto accade nel loro territorio.	Indicatori misurabili - numero di ore trascorse con le persone disabili - numero di iniziative di socializzazione organizzate e realizzate: - numero di ore trascorse con le persone anziane - numero di anziani che prendono parte alle iniziative sociali e culturali - incremento del numero di iniziative organizzate
Animazione culturale verso minori Per i minori in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di: - Creare con interventi flessibili, in tempi e luoghi adeguati ai ritmi di vita dei minori (socializzazione, animazione, doposcuola, ecc.) attività di socializzazione ed educative - Offrire la possibilità ai giovani volontari di entrare in contatto con minori e nuclei familiari in difficoltà per farne occasione di crescita e maturazione personale oltre che di orientamento professionale. - offrire assistenza culturale ed educativa in ambito extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado.	Indicatori misurabili - numero di ore trascorse con i minori - numero di iniziative realizzate

Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	EX ANTE	EX POST
numero di ore trascorse con le persone Anziane e disabili	240	350
numero di iniziative di socializzazione organizzate e realizzate:	8	15
numero di anziani che prendono parte alle iniziative sociali e culturali	16	50
incremento del numero di iniziative organizzate	2	7
numero di ore trascorse con i minori	300	500
numero di iniziative	5	13

realizzate		
------------	--	--

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33);
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile; crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;

Gli obiettivi specifici del progetto relativi ai volontari del servizio civile sono:

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA	Il Comune ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.
DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI PER L' INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di: · un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici; · capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi Tutti gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale di anziani, disabili e minori. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano di Zona locale). <i>Il ruolo svolto dal volontario riveste carattere contributivo, in grado di migliorare la qualità relazionale dell'intervento di " cura" svolto dagli operatori.</i> Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di personalizzazione dell'aiuto ad anziani, disabili e minori. Contestualmente, attraverso lo specifico percorso formativo permanente, i volontari tendono a sviluppare le competenze professionali di carattere assistenziale e animativi,

nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale, ed inoltre contribuiscono a fornire un **"osservatorio ravvicinato"**, utile per la elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

1 – Obiettivo del Centro di aggregazione (bambini, giovani, anziani)

Per gli anziani autosufficienti ci si prefigge di promuovere la vita di relazione e l'integrazione sociale degli anziani con insufficiente sistema relazionale, attraverso:

- la partecipazione degli anziani alle iniziative sociali e culturali organizzate dai centri ricreativi, dai comitati anziani, dalle parrocchie, dalle polisportive, dai servizi sociali territoriali, ecc.
- favorire l'autonomia degli anziani nell'usufruire dei servizi quotidiani (poste, banche, negozi, ecc.)
- favorire le iniziative culturali per i giovani spesso apatici e poco interessati a quanto accade nel loro territorio.

Azione 1

Supportare gli operatori specializzati nella realizzazione di attività di integrazione e socializzazione di giovani ed anziani

Attività 1.1

- attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione;
- partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione sui casi portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con l'utente;
- accompagnamento ed affiancamento in attività strutturate (artistiche, culturali,...);
- partecipazione a momenti formativi.

2 – Obiettivo dell' Area Animazione culturale verso minori

Per i minori in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di:

- Creare con interventi flessibili, in tempi e luoghi adeguati ai ritmi di vita dei minori (socializzazione, animazione, doposcuola, ecc.) attività di socializzazione ed educative;
- Offrire la possibilità ai giovani volontari di entrare in contatto con minori e nuclei familiari in difficoltà per farne occasione di crescita e maturazione personale oltre che di orientamento professionale.
- offrire assistenza culturale ed educativa in ambito extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado.

Azione 2

Coadiuvare gli operatori dell'ente in attività di sostegno post scolastico e nella costruzione di iniziative formative e culturali per i minori;

Attività 2.1

- creazione di iniziative culturali per i minori;
- costruzione di percorsi culturali e formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola e il mondo del lavoro.

Le azioni comuni a tutti e tre gli obiettivi sono:

Azione 3: formazione

Azione 4: inserimento e affiancamento strutturato

Azione 5: promozione e sensibilizzazione

Azione 6: monitoraggio

Azione 7: verifica finale

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata,

i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1400 ore annue di servizio, con 50 ore di Formazione generale, 80 ore di Formazione specifica. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 130 ore complessive.

Diagramma di Gantt delle attività.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ /Mese		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
OBIETTIVO 1													
AZIONE 1	ATTIVITA' 1.1												
OBIETTIVO 2													
AZIONE 2	ATTIVITA' 2.1												
AZIONE 3:	Formazione generale												
FORMAZIONE	Formazione specifica												
AZIONE 4: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO													
AZIONE 5: PROMOZIONE E SENSIB.													
AZIONE 6: MONITORAGGIO													
AZIONE 7: VERIFICA FINALE													

AZIONE 4 : FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. In Comune il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in queste 50 ore:

FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in queste 80 ore:

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.).

AZIONE 5 : INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nel Comune a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dal formatore specifico del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell' Ente nel quale svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del Comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del comune.
- Analisi dell'organizzazione del Comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

AZIONE 6: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 17. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di promuovere tutte le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

AZIONE 7: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile;

supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

AZIONE 8: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.
- l'Operatore Locale di progetto

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la

specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1.1 - attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione; - partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione sui casi portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con l'utente; - accompagnamento ed affiancamento in attività strutturate (artistiche, culturali,...); - partecipazione a momenti formativi.	Educatore professionista ed esperto in progettazione Esperto in iniziative culturali	Creare le attività di integrazione e coordinare gli interventi verso i soggetti interessati. Creazione di iniziative culturali	2
Attività 2.1 - creazione di iniziative culturali per i minori - costruzione di percorsi culturali e formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola e il mondo del lavoro.	Educatore professionista ed esperto in progettazione e animazione con minori	Coordinare e organizzare le attività	2

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In questo progetto saranno impegnati volontari del Servizio Civile “ Garanzia Giovani”, i giovani che parteciperanno alla sua realizzazione acquisiranno diverse competenze e abilità utilizzabili nel mondo del lavoro.

Attività	Ruolo
Attività 1.1	Il volontario si spende a più livelli: - attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione; - attività di sportello, in presenza dei funzionari preposti - accompagnamento di persone anziani in luoghi di socializzazione - coadiuvare gli operatori comunali nell'elaborazione di iniziative culturali e Formative; - realizzazione delle iniziative culturali (partecipazione, allestimento, realizzazione di materiali promozionali) Si offre l'opportunità di impiego a 2 volontari .
Attività 2.1	Il ruolo del volontario è: - affiancamento a minori, nella fascia di età della scuola dell'obbligo: ci si propone di coinvolgere i volontari ad integrazione del percorso educativo realizzato dagli educatori del Comune. I volontari potranno gestire, in particolare, attività di sostegno extra scolastico e di socializzazione - attività di sportello, in presenza dei funzionari preposti - costruzione di percorsi culturali e formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola e il mondo del lavoro. In tutti i progetti è prevalente la dimensione educativa che potrà svilupparsi nella relazione diretta tra il volontario e il minore. L'attività del volontario è inserita in un progetto di tutela che viene concordata con la scuola, i servizi sanitari, le agenzie del territorio (scuole, luoghi ricreativi, ecc.) . Si offre l'opportunità di impiego ad 2 volontari .

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

4

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Qualora dovessero ricorrere delle situazioni specifiche e circoscritte potrà essere richiesto:

- la disponibilità a spostamenti sul territorio provinciale;
- la flessibilità oraria;
- la reperibilità in caso di bisogno,

Stante l' articolazione del progetto si richiede la disponibilità a prestare la propria attività durante il week-end.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI SAN MARCO LA CATOLA	SAN MARCO LA CATOLA	Via Municipio,38	13684	4	Angelicola Maria Saveria	05.11. 1953	NGLMSV53S45 C429Y	ROSELLI Gilberto	24/01/1 959	RSLGBR59A24D643M

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **“Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali”**, articolata secondo le seguenti fasi:

**CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE
SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.**

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Le modalità e i criteri saranno resi noti nel bando ai volontari.

**IN QUESTO PROGETTO SARANNO IMPEGNATI VOLONTARI DEL
SERVIZIO CIVILE “GARANZIA GIOVANI”**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda **“Sistema di monitoraggio”**.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Provincia di Foggia

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si richiedono ulteriori requisiti oltre quelli previsti nel bando.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto rientra nella programmazione finanziaria dell' Ente e prevedente una somma di € 500,00 per spese afferenti il progetto (carburante per attività sul territorio, rimborso spese trasporto con mezzi pubblici per attività legate alla realizzazione del progetto, costo di altro materiale ecc.)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali e nazionali :

1. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la "*responsabilità sociale dell'impresa*" ed un "*Codice Etico*" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.

Si impegna, sia nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale che in quelli di S.C.N. - Garanzia Giovani a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, in particolar modo dei giovani "NEET" un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

**2. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA -
Sede di
Foggia**

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggi molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia

dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, attuando i seguenti interventi:

a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - GARANZIA GIOVANI;

b) attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

3. BANCA POPOLARE ETICA

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell'uso responsabile del denaro.*

Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

4. ASSOCIAZIONE GENER AZIONE

L'Associazione Gener Azione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale e di S.C.N. - GARANZIA GIOVANI, per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN che di SCN – GG al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

PARTNER	TIPOLOGIA	RUOLO
SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.	PROFIT	Fornire un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono creare un'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro nella comunità europea. Offrire un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per favorire
"LINK CAMPUS UNIVERSITY" di Roma – Sede di Foggia	UNIVERSITA'	Realizzare: a) un'attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e SCN - GG; b) un'attività di informazione
BANCA ETICA	PROFIT	Fornire materiale informativo sulle iniziative che sostiene la finanza etica. Inoltre, fornire materiale sui propri progetti presenti nel territorio della provincia di Foggia, evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio
		percorso nel mondo del lavoro, in particolare

		evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o Settore No- Profit. Fornire informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene la gestione responsabile del denaro.
ASSOCIAZIONE GENERAZIONE	NO PROFIT	Contribuire alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile Nazionale e SCN – GARANZIA GIOVANI. Contribuire all'organizzazione di incontri con i volontari, tesi a: 1)capitalizzare le competenze acquisite durante il servizio civile; 2)promuovere momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile sia Nazionale che Garanzia Giovani intesi come contesti di esercizio e di sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e cittadinanza attiva.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie e adeguate:

Stanze: sala coordinamento progetto	1
Salone incontro utenti e svolgimento attività	1
Scrivanie	1
Armadi	2
Telefono -Fax	1
auto	1
Computer –posta elettronica- stampanti	2

Computer –posta elettronica- stampanti	2	
P.C.	1	
Fotocopiatore	1	
Materiale Audio-Video (TV- Videoregistratore - Macchina fotografica)	si	
Cancelleria	si	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio).

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone". La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito legislativo e giuridico)
- competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:

- rapporti con il pubblico e relativi servizi
- rapporti con il territorio
- competenze normative e procedurali legate agli anziani, diversamente abili e minori.
- competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Servizi Socio-sanitari, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

Dal punto di vista sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari le seguenti competenze:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a forte connotazione sociale e culturale;
- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze tecniche-professionali e relazionali;
- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla *mission* educativa dei servizi pubblici formativi, alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni della solidarietà e dell'equità sociale;
- possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze anche nell'ambito delle buone pratiche attivate dal Comune sul proprio territorio.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71122 Foggia

30) *Modalità di attuazione:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

☐

Provincia di Foggia

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda “ Sistema di formazione ”.
--

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

- 1. PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI**
- 1. ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO**

Fase B: Fase centrale

- 1. VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE**
- 2. AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI**
- 3. VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

MODULI	Contenuti
Modulo 1 : Accoglienza e Patto formativo Materiali: Programma della formazione generale. Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale. Slide: sul programma formativo. Questionari d'ingresso e di fine modulo.	Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari Patto formativo: • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere.

	Ai partecipanti viene distribuita una scheda per la raccolta delle motivazioni Allegato 1, delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN. <u>Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):</u> 1^a proposta: La presentazione allo specchio 2^a proposta: La prima impressione 3^a proposta: Ho l'onore di presentarvi 4^a proposta: L'intervista a coppie <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.</u>
Modulo 2 : Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria. Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52. Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Slide su i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. • Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa: i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza: Sulla Difesa della Patria: IL SISTEMA DIFESA ITALIANO I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:

	1. cosa è per voi la “Patria”? 2. cosa vuol dire difendere la Patria? 3. da cosa ci dobbiamo difendere? 4. che strumenti possiamo usare per la difesa della Patria? Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.) Sull’Obiezione di Coscienza: OBIEZIONE DI COSCIENZA I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: 1. cosa vuol dire Obiezione di Coscienza? 2. che cos’è l’obiezione di coscienza al servizio militare? 3. conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi? 4. c’è qualcosa a cui obiettereste? Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all’estero Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 3 : Quadro giuridico- normativo di riferimento. Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio

Materiali: Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico. DPCM 04/02/2009 “prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN. Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui diritti – doveri degli Enti. Questionari di fine modulo.	Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. • Riflessioni, commenti e discussioni. • Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 • La carta d'impegno etico e la normativa vigente. Al termine dell’analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere. Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione. Riflessioni, commenti e discussioni. • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della legge n° 64/2001”. Al termine dell’analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare assieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata. Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro
---	---

	ufficiale. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 4 : Approfondimento delle parole “civile” “servizio” “nazionale”. La comunicazione. Materiali: Dispensa sulla comunicazione. Slide sulla comunicazione. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e “Nazionale”. I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’. Ogni partecipante, per associazione d’idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L’obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE. Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’ e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico. • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • Elementi di comunicazione.

	La comunicazione interpersonale. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 5 : Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti. Materiali: Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana. Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. • La gestione dei conflitti: proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. <u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani. <u>La mappatura del territorio:</u> I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: <i>disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...</i> e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti, inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza. • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione.

	Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 6 : La cittadinanza attiva -Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale. La Rappresentanza. Materiali: Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani. Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari sulla partecipazione alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell’Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: 1. Cosa è per voi la “Costituzione Italiana”? 2. qual' è la funzione delle Camere? 3. quale iter per la formazione delle leggi? 4.costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva. 5. quali sono i valori universali più importanti e perchè? Riflessioni commenti e discussioni. <u>Testimonianze:</u> Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei</u>

	<u>discenti. Saluti.</u>
Modulo 7 : Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori. Il lavoro per progetti. Il gruppo. Materiali: Scheda quiz sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN. Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente. Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L'ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola "Gruppo". • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All'interno di ogni gruppo viene eletto un 'presentatore' . La persona eletta 'presentatore' riceverà una scheda quiz da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione , le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un certo livello di conoscenza pregressa della Provincia. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del

	lavoro o l'Ambiente. • Elementi di progettazione due proposte: 1) Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN. Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 8 : La Protezione Civile -Applicazione pratica- Materiali: Dispensa sulla L.225/92. Slide: su excursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il “senso di appartenenza” alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell’ambito delle giornate di formazione. Riflessioni, commenti e discussioni. Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si

	occupano di Primo Soccorso. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 9 di ripresa dei contenuti: Il dovere di difesa della Patria- difesa civile non armata e nonviolenta. Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore. • presentazione della giornata, del calendario, ecc. • Breve attività di movimento. • Breve presentazione dei partecipanti • Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 10 di ripresa dei contenuti: La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione. Le opportunità post-servizio civile. Materiali: Dispensa sulle opportunità post-servizio civile nazionale. Slide sulle opportunità dopo il SCN. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore. • Breve attività di attivazione. • presentazione della giornata, del calendario, ecc • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto.

	• Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo. • Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggerimenti. • Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) • Chiusura dei lavori e saluti.
--	---

34) *Durata:*

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di San Marco La Catola – Via Municipio, n. 38.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto, e sarà strutturata in almeno n. 10 incontri:

1° incontro: Il contesto organizzativo: l'ente di servizio civile come organizzazione.

dal 2° incontro al 9° incontro: Introduzione dei volontari al servizio specifico, trasmissione di nozioni e di conoscenze teoriche e pratiche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto, ore specifiche dedicate ai rischi connessi allo svolgimento delle attività e alla loro prevenzione, al fine di rendere la prestazione

il più sicura possibile e per strutturare nei volontari del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, informazioni sulle finalità istituzionali delle realtà in cui operano, della autonomia rispetto alla regolare / consueta erogazione dei servizi, esercitazioni teoriche / tecniche sull'utilizzo del PC, di Internet o di altre strumentazioni di cui sono dotati gli enti.

10° incontro: Verifica dell'attività formativa effettuata.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ada Iadarola, nata a Pietra Montecorvino (Fg) i 29.01.1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Assistente Sociale, esperta nella riabilitazione e reinserimento sociale dei "devianti"

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

40) *Contenuti della formazione:*

L'attività di formazione sarà finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività dell'Associazione, in un secondo tempo a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.

I volontari dovranno conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, storia, costi, ...).

Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, ...) e acquisire le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio.

I contenuti della formazione specifica che, succintamente si sostanzierà nella preparazione di base per quanto concerne l'orientamento sull'attività lavorativa richiesta, informazione sui servizi rivolti alla popolazione in età adolescenziale presente sul territorio, aspetti medici, psicologici e sociologici dell'adolescenza, la comunicazione, l'accoglienza dell'adolescente, lavoro di rete, formazione sul campo e soluzione di casi simulati, si articolerà come d'appresso:

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N. ORE
<u>1° ARGOMENTO</u> Organizzazione servizio	Informazioni generali e di base necessarie allo inserimento nelle singole attività. Caratteristiche dei servizi. Lettura del territorio; aspetti medici psicolo	Ada Iadarola	25

gici e sociali.

2° ARGOMENTO:

La capacità di gestire le dinamiche relazionali, i metodi e la conduzione di gruppi di lavoro

Il raggiungimento degli obiettivi del percorso formativo prevede un lavoro teorico pratico su:

- utilizzo degli strumenti, metodologie e tecniche del lavoro con particolare attenzione alle attività ed agli interventi di carattere educativo, di aiuto e di animazione;
- gli aspetti motivazionali;
- le dinamiche relazionali;
- il lavoro di gruppo,
- la capacità di gestire situazioni di difficoltà,
- la gestione e la risoluzione di conflitti interpersonali nell'ambito lavorativo.

Ada Iadarola

40

3° ARGOMENTO

Formazione e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

I volontari verranno istruiti sul rischio generico comune a tutte le attività previste nel progetto, sui rischi connessi ai luoghi di lavoro in cui viene svolta l'attività, al corretto utilizzo di attrezzature da utilizzarsi, alla gestione delle emergenze ed alle misure di prevenzione da adottare

Ada Iadarola

15

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n 80 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come da scheda "Sistema di valutazione e monitoraggio".

Foggia, 27.07.2014

**Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
Dott. Antonio Fusco**

